



Pavia, inchiesta San Matteo Nel 2016 il "buco" fu archiviato

PISANU ■ All'interno

Prima l'archiviazione poi la sorpresa

La nuova inchiesta sul buco al San Matteo nasce da una precedente

di NICOLETTA PISANU

- PAVIA -

«SICURAMENTE è stata una sorpresa non indifferente, perché già era stata archiviata la precedente inchiesta con lo stesso oggetto».

L'avvocato Marco Casali assiste [redacted], una delle ventitré persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sul maxi buco al Policlinico San Matteo di Pavia. A [redacted], così come a [redacted], che come lei si occupava di gestione delle risorse e logistica al Policlinico, è contestato di aver affidato incarichi per le pulizie

L'APPALTO
Contestato l'affidamento di pulizie a una coop senza procedura di gara

zie alla coop Meridional senza una procedura di gara. Incarichi che sarebbero stati affidati alla cooperativa tra il 2009 e il 2014.

SULL'AFFIDAMENTO delle pulizie alla coop Meridional era già stata aperta e poi archiviata, quasi due anni fa, un'inchiesta per le presunte irregolarità nell'appalto.

In merito alla nuova indagine, [redacted] era stata mesi fa sentita come persona informata dei fatti, alla presenza anche di un revisore



ALTOLÀ L'ingresso del Policlinico dove sono indagate 23 persone per reati che vanno da incarichi sospetti a presunte truffe

di una società di consulenza incaricata dagli inquirenti.

PER IL FILONE d'inchiesta Meridional, sono accusati di truffa invece [redacted] e [redacted], entrambi della coop, a loro viene contestata l'emissione di fatture da centinaia di migliaia di

euro senza un regolare ordine d'acquisto.

La maggior parte degli indagati al momento non ha incaricato un legale di fiducia, sono stati indicati difensori d'ufficio in quanto nel corso delle indagini non c'erano stati momenti in cui fosse previsto l'intervento di un difensore,

nessuna misura cautelare né interrogatorio.

IL FILONE d'inchiesta principale riguarda però i bilanci che, secondo le accuse, sarebbero stati falsificati per quattro anni, dal 2009 al 2012: risultavano in pareggio, in realtà era stato nascosto un buco di 31,6 milioni di euro.

Tra gli indagati [redacted] dirigente della struttura economico finanziaria, accusato di aver omesso nei bilanci costi di debiti contratti. Con l'accusa di non aver vigilato su questa condotta, sono finiti nei guai anche gli ex di-

LA VORAGINE
Bilanci falsificati per quattro anni
Mancano 31,6 milioni

rettori generali [redacted] e [redacted]. Quest'ultimo per un appalto sospetto del 1999, nel 2009 era stato condannato dalla Corte dei conti a un risarcimento all'ospedale Niguarda, che guidava all'epoca della gara, poi era stato assolto in secondo grado. La procura gli contesta, così come a [redacted] e a [redacted] e [redacted], di aver assegnato collaborazioni nell'ambito della ricerca, ma in realtà gli incaricati avrebbero svolto compiti amministrativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

Nei guai

All'ex direttore generale [redacted] la procura contesta di aver assegnato collaborazioni nell'ambito della ricerca mentre in realtà gli incaricati avrebbero svolto compiti amministrativi



La scelta

Fino ad ora nessuna misura cautelare né interrogatorio: la gran parte degli indagati al momento non ha incaricato un legale di fiducia. Sono stati indicati solo difensori d'ufficio

